Anno XLIV | Sabato 8 gennaio 1910 | Conto corrente con la posta | N. 7

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per l'applicazione del sistema proporzion. nelle elezioni politiche

Egregio Signor Direttore

Con la presente ci pregiamo informarla che dopo una numerosa riunione di deputati di tutti i partiti, tenuta il 4 Dicembre 1909 in Roma, in una sala di Montecitorio, si è costituito un gruppo parlamentare per lo studio della riforma elettorale con l'applicazione del sistema proporzionale.

Di questo gruppo fanno parte eminenti parlamentali, i quli nell'ultima adunanza del 20 Dicembre hanno incominciato l'esame d'un completo disegno di legge per l'introduzione dello scrutinio di lista con l'applicazione del sistema proporzionale. Gl'intervenuti hanno nominato inoltre un comitato esecutivo, affidando al medesimo il compito di riunire in un fascio solo tutte le forze favorevoli alla grande e democratica riforma, ed iniziare un'attiva ed efficace propaganda nel paese.

Il comitato esecutivo si accingerà fra breve a pubblicare un bollettino, nel quale verranno man mano raccolte tutte le adesioni, e si conserverà memoria degli atti del Comitato parlamentare e di tutto il movimento proporzionalista in Italia; darà un breve cenno delle riunioni, delle conferenze e degli scritti che hanno per argomento il sistema proporzionale, e cercherà di dare unità d'indirizzo alle numerose iniziative particolari, sinora rimaste senza pratici risultati, perchè non coordinate tra loro, e non integrate ed appoggiate da una azione parlamentare.

Noi facciamo perciò caldo appello a utti i proporzionalisti d'Italia, perchè mandino all'on. Gaetani — *Roma Via Botteghe Oscure, 32* — la loro adesione, i loro scritti ed il resoconto delle riunioni e delle conferenze da loro promosse. Di tutto terremo nota nel nostro bollettino, il primo numero del quale uscirà nel mese di Gennaio.

Le saremo grati, egregio signor Direttore, se mercè il suo autorevole periodico vorrà dare alla presente lettera la maggiore diffusione possibile, e porgiamo intanto i nostri vivi ringraziamenti.

Il Comitato esecutivo del gruppo proporzionalista parlamentare
Cabrini Angiolo Deputato al Parlamento — Caetani Leone, Deputato al Parlamento — Moia Filippo, Deputato al Parlamento — Bandini prof. Gino, segretario.

Roma, 4 Gennaio 1910.

La reggia di Atene in fiamme

L'opera mirabile dei pompieri

L'edificio dello Stato era assicurato
Non era assicurato il mobilio
(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Atene, 7 (ore 0.50). — Le truppe si sforzano di circoscrivere l'incendio al piano superiore del palazzo. Sperasi di salvare gli appartamenti reali.

Si conferma che l'incendio fu accidentale. Non deplorasi alcuna vittima.

Folla immensa si accalca nei dintorni del palazzo. I marinai delle navi inglesi giunsero a portare soccorsi.

Il Re giunse a mezzanotte da Tatoi ed assistette al salvataggio degli archivi e degli oggetti che si trasportarono altrove. Cordoni di truppe circondano il palazzo ed assicurano l'ordine tra la folla tenuta distante dal palazzo, che appartiene allo Stato, non aveva assicurato il mobilio. Invece era assicurato per 1.200.000 lire. I pompieri riuscirono al fine a rendersi padroni del fuoco.

Atene, 7 (ore 2). — Alle ore 1 ant. il fuoco fu sensibilmente ridotto e quasi domato.

I preziosi ricordi della guerra dell'indipendenza ornanti le sale furono salvati dai pompieri che lavorarono l'intera notte. La loro tenacia fu ammirata da tutti.

Atene, 7 (ore 2.20). — L'incendio del palazzo reale è quasi spento. Il piano superiore comprendente gli appartamenti delle dame d'onore e dei domestici fu distrutto; la cappella e gli appartamenti reali, la sala del trono e i saloni di ricevimento rimasero intatti.

L'origine dell' incendio

L'incendio fu circoscritto al piano superiore dell'edificio centrale del palazzo reale che forma un immenso braciere. Il tetto è crollato. Sembra che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito. I pompieri prestano un servizio mirabile. Giunsero anche i pompieri delle navi estere ancorate a Falero per coadiuvare l'opera di spegnimento. Secondo un'altra versione l'incendio avrebbe avuto origine nella cappella del palazzo ieri nel pomeriggio; ma non si avvertì causa l'assenza della famiglia reale e del personale trovantesi in vacanza per le feste natalizie.

Latham si alza a 1050 metri

battendo tutti i "records" del mondo

Chalons sur mère, 7. — *L'aviatore Latham compì oggi in aeroplano un volo magnifico, battendo tutti i records d'altezza. Prese il volo alle 2 e 30 e cominciò subito a salire descrivendo curve eleganti. Egli batteva così successivamente il suo record di 475 metri poi quello Paulham di 630 m., raggiungeva infine l'altezza di 1050.*

Questa altezza si misurò con gli apparecchi di precisione dai commissari di campo. A quell'altezza l'apparecchio era divenuto un punto minuscolo.

Latham quindi discese lentamente e prese facilmente terra alle 3 e 15, avendo coperto col suo volo circa 50 chilometri. Latham fu calorosamente acclamato. Tempo magnifico.

Come sta Menelik?

Addis Abeba, 5. — Le ultime notizie sulla salute di Menelik sono contradditorie. Un medico che lo visitò in questi giorni dice che la sua morte può essere imminente, senza però escludere la possibilità che rimanga in vita ancora qualche mese.

Il ritorno dell'on. Sonnino

Roma, 7. — Col direttissimo da Napoli è giunto alle 12 e 5 l'on. Sonnino accompagnato dal capo gabinetto Bodrero e del direttore generale del ministero dei lavori pubblici Riveri. Trovavansi alla stazione a riceverlo il ministro Daneo, il sottosegretario dagli interni Riccio, il consigliere delegato della Prefettura, alcuni funzionari del ministero dell'interno.

Una smentita alle voci di operazioni di credito

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 7. — Le voci divulgate in questi giorni di operazioni di credito che il Governo progetterebbe o preparerebbe sono destituite di ogni fondamento.

Il trasporto delle salme dei trucidati nel Yemen

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Colonia, 7. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: I cadaveri di Burckhardt e Benzoni furono trovati tra Burd e Sian. La loro tomba è custodita. I bagagli delle vittime furono raccolti dal Vali.

Hodeida, 7. — *Il Valì ha annunciato al console generale d'Italia che una scorta si troverà pronta domani a Moca per accompagnarlo sul luogo dell'assassinio di Benzoni e Burckhardt.*

L'ultimo disastro

Bari, 7. — Stamane alle ore 4, dopo otto ore d'angosciosa attesa, è giunto a questa stazione il treno proveniente dal luogo del disastro. Le autorità e folla enorme lo attendevano. Dal treno discesero il prefetto Gasparini, altri 5 feriti superstiti che affermano che i feriti sono oltre 40.

Roma, 7. — A Foggia oggi hanno avuto luogo i funerali delle misere vittime del disastro ferroviario. Tutta la cittadinanza ha voluto partecipare alla grande manifestazione di cordoglio riuscita solenne.

La lotta elettorale inglese

Lloyd George e Asquith contro Balfour

Londra, 7. — Il ministro Lloyd George ha pronunciato un notevole discorso elettorale. Il ministro disse che il recente discorso di Balfour, *leader* del partito unionista, relativo alla Germania è l'ultima carta di un giuocatore prossimo alla rovina. Balfour, (soggiungiunse Lloyd George) non avendo più speranza d'attaccare il bilancio tenta d'evocare lo spettro della Germania. E' indegno del capo d'un grande partito parlare in tal modo di una grande potenza europea ed a vergogna dei costumi politici britannici.

Indi ha parlato il primo ministro Asquith. L'oratore disse che nessuna potenza basa la sua politica sulla ipotesi d'una guerra anglo-tedesca. Non esistono più cause di conflitto con la Germania ed è deplorevole che a scopo puramente elettorale Belfour tenti di infiammare l'opinione pubblica dei due paesi, mentre essi fanno i più grandi sforzi per raggiungere il migliore accordo.

Associazione e cooperazione agricola

(*Nostra collaborazione*)

(I) La forma cooperativa è penetrata nell'agricoltura in conseguenza delle recenti trasformazioni della tecnica agricola; l'impiego di macchine nuove, l'uso dei concimi chimici apportarono notevoli mutamenti e la conseguente trasformazioni delle condizioni economiche e tecniche della produzione fece sentire il bisogno di forme efficaci, rispondenti all'interesse dei lavoratori dei campi. L'agricoltura intuì l'utilità del principio di associazione e seppe assemilarlo adattandolo alle circostanze nuove, ai varii luoghi, ai varii bisogni. Sebbene le macchine non abbiano in agricoltura l'importanza capitale che innegabilmente hanno acquistata nelle industrie, nelle quali quasi sempre la macchina è l'agente principale, talvolta l'unico, della trasformazione, mentre in agricoltura è la pianta che con l'aiuto del coltivatore elabora il materiale nutritizio; pure l'utilità di esse è indiscutibite e universalmente riconosciuta. Influenza assai più decisiva ebbe invece l'uso dei concimi chimici; essi portano un beneficio immediato nella composizione del suolo, nella nutrizione dei vegetali e lo studio della loro azione, in rapporto alla composizione delle terre, della quantità da usarne, delle combinazioni che ne derivano, in una parola la scienza sperimentale delle concimazioni, la quale offre tuttora vasto campo di ricerche, esercitò una influenza decisiva sulla produzione agraria.

Quale parte venne ad assumere la cooperazione nell'impiego dei concimi e nell'uso delle macchine agricole? Una macchina agricola acquista importanza quando permette di realizzare un lavoro riducendo gli sforzi e le spese di mano d'opera; accrescere il profitto realizzabile rappresenta dunque la sua funzione economica; ma per apprezzare un meccanismo, per confortarlo con altri, dimostrare i vantaggi economici del suo impiego, sono necessari esperimenti, prove ripetute, operazioni che riescono impossibili all'agricoltore isolato, operazioni che costano care per le quali è necessario uno sforzo collettivo risultante da molti piccoli sacrifici individuali.

La cooperazione procurò questo sforzo collettivo, sorsero le associazioni agrarie le quali dopo opportuni esperimenti, opportune ricerche e confronti designarono alla scelta degli aderenti le macchine più adatte alle necessità regionali, della coltura, alla estensione dei lavori, alle risorse dei lavoratori; le associazioni agrarie inoltre acquistarono in grosse partite per ottenere condizioni più soddisfacenti di pagamento. Ma talora avveniva che il valore del meccanismo fosse troppo elevato per un solo agricoltore, troppo forte il sacrificio per acquistarlo, lento e difficile l'ammortizzamento del capitale da impiegarsi data la brevità del periodo che macchina agricola lavora nella annata, sorsero allora forme più semplici di cooperazione, i piccoli proprietari si unirono ed acquistarono ed utilizzarono in comune la macchina di prezzo.

L'impiego ragionato e intelligente delle materie fertilizzanti e dei residui industriali data da poco più di trent'anni; il problema da risolvere oltre ad essere un problema scientifico era sopratutto economico; non interessava all'agricoltore che i residui sparsi al suolo ne aumentassero la produzione bruta, l'essenziale per lui era di sapere se lo sviluppo di questa produzione avrebbe avuto come conseguenza un aumento di profitto realizzabile e il problema economico da risolvere era di ottenere il massimo profitto con la minima spesa di anticipo di somministrare al terreno; venne la necessità di lottare contro le frodi in titolo di principii fertilizzanti, di far conoscere agli agricoltori i vantaggi dei nuovi concimi, di ricercare e far note le formule di concimazione adatte alla natura del suolo alle esigenze delle piante con ripetuti esperimenti; come l'agricoltore isolato avrebbe potuto, senza istruzione scientifica, senza mezzi sobbarcarsi la soluzione di problemi così ardui e numerosi? Il risultato venne raggiunto dalla collettività, le Associazioni agrarie, come già era per l'impiego delle macchine, fecero quello che l'agricoltore isolato non avrebbe potuto fare.

Nelle lotte anticrittogamiche, nella selezione delle sementi furono le associazioni che permisero il raggiungimento dello scopo e così il miglioramento del bestiame e l'incrocio che richiese l'intervento sociale per l'acquisto di riproduttori, per la creazione di libri genealogici.

Ma la cooperazione oltre ad incaricarsi di consigliare, di proteggere l'agricoltore isolato fornendogli a buone condizioni i mezzi di lavoro e di miglioramento, portò i suoi benefici anche nella produzione. In seguito alle trasformazioni ed ai progressi recenti la produzione in comune diventò una necessità e l'esempio più evidente lo troviamo nelle moderne latterie il cui numero va sempre più elevandosi. La produzione giornaliera di poco latte e quindi di poca panna portava alla fabbricazione di una limitata quantità di burro, poco buono perchè male manipolato e che veniva venduto a basso prezzo; si sarebbero potute riunire quantità rilevanti di latte, ma la mancanza di mezzi rapidi, potenti, perfetti di scrematura avrebbe reso vano il sistema; la scrematrice meccanica venne a risolvere il problema e con essa la fabbricazione del burro diventò un industria scientifica; si studiarono i mezzi di fermentazione tanto impor-

Pubblichiamo oggi la prima parte d'un articolo sulle condizioni e sull'indirizzo dell'agricoltura in Italia. Sono studi che la stampa quotidiana, in aiuto a quella specialista ha obbligo di diffondere e noi siamo lieti di poterlo fare con la penna limpida e concettosa d'un competente nuovo collaboratore, riprendendo la tradizione antica del giornale, che della terra è stato sempre e sarà grande amico.

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Essa voleva stringere la fanciulla fra le sue braccia, prepararla a poco a poco, ma non le fu possibile, perchè Cesarina aveva già indovinato il terribile avvenimento.

Respinse Gabriella, e senza dire una parola salì nella camera di colui che credeva suo padre.

— Babbo.... gridò con accento straziante, ed a quel grido successe un profondo silenzio.

Si avvicinò al letto sul quale giaceva. Sì, era lui. Era il suo cadavere, che i flutti avevano gettato sulla spiaggia di un villaggio, situato a tre ore di distanza e che uno dei suoi scolari di nautica aveva riconosciuto. Benchè si fosse impedito, per quanto era possibile, alla luce del giorno di penetrare nella camera mortuaria, e le due candele accese accanto al letto proiettavano con la loro fiamma rossiccia, una luce alquanto incerta, pure Cesarina lo vedeva distintamente. Non era molto sfigurato; il cadavere era soltanto un po' gonfio e di un pallore straordinario.

Il suo bel volto aveva un'espressione di stanchezza che in vita non aveva mai avuto.. ma anche un'espressione di immensa bontà, che era stata in vita la sua caratteristica speciale. Con mani tremanti Cesarina scostò il tavolo da notte ed inginocchiandosi accanto al letto, appoggiò la sua testa sul cuscino, presso quella del morto. La sua guancia toccava quella del cadavere, il gelo le penetrava sin nel midollo delle ossa, ma nonostante non rabbrividì, e restette vicina a lui. Gabriella era rimasta fuori della porta. Essa non osava entrare quasi che temesse di disturbare quei due negli ultimi momenti che rimanevano insieme. Attese pazientemente alcune ore, ma finalmente aprì la porta. Inginocchiata accanto al letto, appoggiata sul cuscino e la guancia presso quella del morto, Cesarina si era addormentata. Dormiva per la prima volta dacchè Armando l'aveva lasciata.

XVI.

Nessuno sapeva spiegarsi come mai fosse avvenuta quella disgrazia, ma, fra le tante congetture che si facevano, non balenò alla mente di nessuno il più lontano sospetto della verità. Gabriella sola sapeva perchè non aveva voluto rientrare più vivo in casa sua.

L'indomani lo seppellirono nel piccolo cimitero, accanto alla sua sorella, nel medesimo posto dove Cesarina lo avera atteso tante volte la sera. Gabriella aveva voluto impedire alla fanciulla d'intervenire al funerale, ma Cesarina non le aveva neppur dato risposta. Pallida e rigida come una morta, essa stava ritta sull'orlo della fossa, fra sua madre ed il parroco. Il suo sguardo immobile e vitreo apparentemente non vedeva, eppure essa vedeva tutto.

Tutti piangevano, soltanto i suoi occhi rimanevano asciutti; ma il suo aspetto era talmente triste, che tutti i presenti dimenticavano quasi il dolore pel morto tanta era la pietà che sentivano per quella fanciulla che tutti credevano sua figlia. Il parroco si affrettò a compiere al più presto possibile la mesta cerimonia.

Egli tenne un breve e commovente discorso nel quale elogiò le nobili qualità del defunto.. Cesarina emise un debole gemito, vacillò e cadde svenuta. Il parroco fu appena in tempo di prenderla fra le braccia che altrimenti sarebbe precipitata nella fossa, col suo Armando. La gente si disperse. Cesarina venne trasportata a casa priva di sensi.

Per molti giorni si temette per la sua vita e quando il medico la dichiarò finalmente fuori di pericolo si temette per la sua ragione. Essa giaceva nel suo letto, stanca e indifferente a tutto. Non parlava, non piangeva neppure, ma rifiutava ogni nutrimento. Per quante cure, per quante carezze le prodigasse sua madre, tutto era inutile. Rimaneva sempre immobile e silenziosa, e sembrava aver perso perfino la nozione del tempo. Il primo cui riuscì a scuoterla da quella specie di torpore intelettuale fu il parroco.

Aveva chiesto a Gabriella il permesso di visitarla e dopo di essere venuto una prima volta, venne poi tutti i giorni. Il defunto era stato suo amico, ed egli cominciò a parlare di lui. Poi adagio adagio le insinuò un poco di calma nell'anima, con i conforti della fede.... che principiano dove finisce tutta la sapienza umana. Le parlò della risurrezione dei morti, della vita futura, dell'eterna unione delle anime in un mondo migliore, e fu appunto la fede nell'immortalità dell'anima che riuscì a rianimarla.

In principio lo aveva ascoltato con la stessa indifferenza con la quale ascoltava sua madre quando la persuadeva di prendere qualche cucchiaio di brodo, ma a poco a poco lo ascoltò con interesse e poi con una specie di avidità.

Un giorno Cesarina si alzò inaspettatamente dal letto, senza che nessuno l'avesse esortata a lasciarlo, e non appena fu in grado di poter camminare, si recò al cimitero. Aveva pregato il parroco di non far collocare sulla tomba una delle consuete lapidi pesanti: le sembrava che quell'enorme peso dovesse opprimere il morto. Il parroco aveva secondato il suo triste desiderio, ed essa sedette accanto a quel tumulo di terra, vi appoggiò il capo come fosse una persona viva, e vi passò sopra le sue manine dimagrate, mormorando delle parole tenere, come l'estinto potesse udirla.

Gabriella l'aveva seguita di soppiatto. Si era fermata presso la porticina del cimitero e stava osservandola. Vi rimase a lungo, ma infine la invitò, con parole molto affettuose di ritornare a casa.

(*Continua*)

tanti per l'aroma e la conservazione del prodotto e la necessità di attrezzi costosi segnò la condanna della fabbricazione individuale. I piccoli agricoltori, affittuari, coloni, mezzadri, i grossi proprietari si raggrupparono e posero le latterie cooperative; in esse inviò ognuno il proprio latte, che lavorato in comune nell'officina rese assai più; il prodotto netto della rendita si ripartì proporzionalmente sia alla quantità di latte consegnato, sia, la qual cosa è migliore per incoraggiare una razionale nutrizione del bestiame, al titolo di materia grassa di esso.

Coll'estendersi del raggio di approvvigionamento dei centri popolosi, il quale portò di conseguenza la specializzazione della produzione che in agricoltura rappresenta la divisione del lavoro, con la trasformazione dei mezzi di trasporto, con la loro rapidità e basso prezzo si venne creando una nuova situazione economica e forme più recenti di cooperazione suggerirono lo studio dei mercati, la formazione di sindacati di vendita. La trasformazione della tecnica agricola in seguito all'uso delle macchine, dei concimi, dei residui industriali rese necessario un aumento nel capitale d'impiego, sorse quindi il bisogno di ricorrere al credito e nacque una forma nuova di azione collettiva; le società mutue di credito agricolo, sebbene imperfette e poco numerose rendono notevoli servigi e ne promettono dei più segnalati in avvenire. G. A. B.

Cronaca provinciale

Da SPILIMBERGO
Carnovale e Patronato

Ci scrivono in data 7:

Siamo entrati anche quest'anno nella grandiosa stagione di Carnovale, in cui la gioventù si diverte e balla. Le feste da ballo si moltiplicano, e ad onta di ciò le copie non mancano. Sono tutte feste da soldo, e sono artisti, operai e gente del contado che in special modo vi affluiscono, versando il loro obolo nelle tasche dei suonatori, dei proprietari di caffè e di osterie, forniti di sala a danzare.

— Fino qui nulla di male! La gioventù ha diritto allo svago e a divertirsi pure dopo il lavoro, riservandosi di tirar le somme a carnevale, finito e di protestare all'occorrenza per la deficenza dei mezzi e a ricorrere a qualche pia istituzione per sussidio. Fra queste vi ha pure il Patronato scolastico. Questa istituzione locale lavora attivamente da qualche anno, e veste per intero diversi ragazzi e ragazze poveri del comune, scelti fra gli alunni bisognosi delle scuole.

La cittadinanza non venne mai meno al compito umanitario, e concorre là dove vi è una festa, una recita, un concerto, diretti a questo scopo, a fine di beneficare. Ma pur troppo se concorre e tace, vede anche sprecati denari nei balli e per importo non piccolo.

L'anno scorso in una sala l'orchestra ha incassate lire 1800, in un'altra sala 1200 e in soli versamenti da cent. 5 a 10, senza contare poi le spese maggiori per consumazioni e bibite.

Perchè gli amanti del ballo non pensano divertendosi di beneficare pur essi facilitando il compito al Patronato scolastico, versando ogni 10 balli per esempio «una palanca» pel Patronato? Il divertimento non cesserebbe per questo di essere meno gradito, perchè avrebbero le benedizioni delle anime beneficate. Coraggio adunque, o amanti del ballo ed iniziate l'opera anche per vostro conto. Beneficate pur voi.

Da SACILE
Evasi dalle carceri — Conferenza

Ci scrivono in data 7:

Dalle nostre carceri sono evasi Ferdinando Bravin Carmella d'anni 15 e Antonio De Riz d'anni 16 di Coltura.

Appena conosciuta la fuga il vicebrigadiere della benemerita e le guardie urbane Vando e Vicenzotti si misero alle ricerche dei fuggiaschi. Si portarono a Polcenigo e poi a Coltura ove perquisirono le abitazioni degli evasi, ma senza risultato; finora non si trovò nessuna traccia dei due ragazzi fuggiti.

Domenica alle ore 17 l'on. Angelo Cabrini, invitato dalla Società popolare d'insegnamento, terrà una conferenza al Sociale.

Da TARCENTO
Un neonato abbandonato

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera verso le ore 20, nella frazione di Aprato certa Caterina Volpe udì dei vagiti nel cortile della propria casa. Da prima non ci abbadò, ma poi ripetendosi i vagiti uscì nel cortile e dietro a un albero rinvenne un bambino avvolto fra panni.

Chiamò gente; accorsero molte persone che commentarono il caso.

La Caterina e le sue figliole vogliono tenere il bambino.

Oggi venne battezzato e gl'imposero il nome Renato e Alfredo, venne tenuto al sacro fonte da Erminia Stefanuti e Umberto Volpe.

Da S. VITO al Tagl.
Conferenza — Refezione scolastica — Banchetto

Ci scrivono in data 7:

Domenica alle 9.30 l'on. Samoggia terrà, nella sala del Municipio una conferenza agli agricoltori sul tema: Le concimazioni azotate.

Il Patronato scolastico ha cominciato a distribuire la refezione scolastica a 226 allievi; la refezione, che viene distribuita a mezzogiorno, consiste in una scodella di minestra e un pane.

L'altra sera la società «Vedrani» si riunì a banchetto alla trattoria Concina. Nessuno dei soci mancò finora al principale articolo dello statuto sociale avviandosi.... al matrimonio.

Alle frutta il segretario sig. Vizzotto, fece un indovinato brindisi.

Da GEMONA
Vana speranza

Ci scrivono in data 7:

Le indagini ricominciate in questi giorni (in seguito al ritrovo di una parte di fucile che presumesi fosse stato adoperato per compiere la triste opera) onde rintracciare l'autore dell'assassinio della povera guardia boschiva Domenico Copetti, successo sei anni fa e precisamente il 3 febbraio 1903, a nulla approdarono.

Da PASIAN Schiavonesco
Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 7:

Il sindaco sig. Zamparo, giorni fa, inviò alla Giunta una lettera, colla quale dichiarava di ritirare le dimissioni date, e ciò in vista del brevissimo tempo mancante alle elezioni generali.

Anche Dante vogliono boicottare!

Trieste, 7. — Il prof. Giuseppe Picciola, triestino, doveva parlare alla Unione popolare di «Buonconte e della Pia». La polizia ha saputo il nome dell'oratore e il soggetto, si imbizzarì.

— Dante?! roba irredentista!

E avvertì il Curatore dell'Università che «lo rendeva responsabile di ciò che avrebbe potuto dire l'oratore» minacciando di sopprimere l'attività dell'Università popolare se una parola o una frase dell'oratore non le piacesse.»

Così dopo Cavour, dopo Bismarck, dopo Cavallotti, dopo Garibaldi la polizia austriaca proibisce Dante!

Il prof. Picciola, saputo della minaccia, si presentò alla folla e avvertì che l'esordio, in cui avrebbe parlato di Dante lo tagliava lui, perchè ignorava i criteri della i. r. polizia in materia letteraria dantesca, e attaccò addirittura l'episodio di Buonconte!

Del nuovo caso il deputato Pitacco si riservò di renderne informati i ministri dell'interno e quello dell'istruzione.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 gennaio ore 8 Termometro 0.0
Min. ma aperto notte — 2. Barometro 762
Stato atmosferico bello Vento O.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 6.6 Minima — 0.4
Media + 2.64 Acqua caduta —

IL GENETLIACO DI S. M. LA REGINA

Per la ricorrenza del genetliaco della Regina Elena sono state esposte oggi le bandiere a tutti gli edifici pubblici e a molti privati.

In materia di riposo festivo
La riunione di iersera all'ufficio del lavoro
Siamo sempre al sicut erat...

Iersera all'Ufficio provinciale del lavoro ebbe luogo la riunione coi rappresentanti degli agenti. Intervennero per l'Ufficio del lavoro il presidente senatore di Prampero, il vicepresidente avv. cav. Capellani e il segretario Migliorini; e per gli agenti i signori Lino Fabris, Orlando, Liesch, Cricchiutti e Dilda.

La discussione sulla proposta conciliativa durò due lunghe ore.

Gli agenti hanno, in sostanza, sostenuto di non poter avere fiducia nei proprietari per l'applicazione dei turni; che l'applicazione dell'articolo 11 nuoce solo a pochi proprietari; e che il danno che questi ne avrebbero è molto piccolo in confronto agli interessi degli agenti. Quindi non possono derogare dalla domanda che venga applicato l'art. 11.

Osserviamo di passata che l'articolo 11 era stato, in applicazione, ma che furono gli agenti a domandarne ed ottenere la sospensione, per avere il riposo festivo completo.

Circa all'entità dei danni, calcolati dagli agenti, risponderanno i negozianti. Ma quanto ai turni, gli agenti hanno torto di negare la fiducia, dopochè l'Ufficio provinciale del lavoro ha accettato di eseguirne il controllo.

La Giunta comunale che doveva iersera deliberare sulla nuova domanda degli agenti, procrastinò in attesa delle trattative col mezzo dell'Ufficio del lavoro. Ora che le trattative abortirono, aspettiamo il responso della Giunta.

Intanto il serpente di mare si allunga con poco divertimento della cittadinanza.

Un'apprensione infondata del «Paese», Replica alle esplosioni e al resto

Scusi tanto il *Paese*, ma che colpa abbiamo noi, se esso si trova, anche in materia di riposo festivo, tirato dalle due tendenze che si sono, in modo risoluto, manifestate nella Giunta: e, cioè, quella del Sindaco e dell'assessore Murero (igiene e musica) che stanno con gli agenti di negozio e per l'articolo 11 e quella degli assessori Sandri, Pico, Conti e compagni che stanno coi padroni di negozio e per l'articolo 7?

Per non perdere l'appoggio degli agenti il *Paese* pubblicò, senza una parola di protesta, la *fondatissima opinione* del presidente dell'Unione agenti, che gli assessori Pico e Sandri, perchè commercianti e soci dell'Associazione dei commercianti non dovevano partecipare alla deliberazione sul riposo festivo, per l'incompatibilità che derivava dalla loro professione e dall'appartenenza a quella Associazione.

Avendo noi rilevato che, sollevando una simile incompatibilità, in una questione così importante per il movimento cittadino, si commetteva un'insinuazione, che dovevamo noi avversari respingere, contro due membri della Giunta, il *Paese* di ieri, è corso a dichiarare ch'esso non aveva (testuale) *propositi insinuatori nè offensive intenzioni verso due egregi assessori*. Noi eravamo, prima che lo dicesse, convinti che il *Paese* non aveva alcun intendimento di biasimare i due egregi assessori. Ma volevamo soltanto rilevare che il contrasto che regna nella Giunta, e negli amici che fino a ieri la sostenevano, contrasto sorto dalla convinzione che col metodo ancora adoperato, non si potrà fare nulla di sostanzialmente buono nell'amministrazione comunale, si ripercoteva nel loro organo; e lo doveva mettere e lo mette, in urto ora con gli uni ora con gli altri amministratori.

Il *Paese* dichiara di ridere perchè noi, avversari della Giunta abbiamo respinto l'insinuazione mossa ai due assessori e gli pare quasi un'insidia alla sua posizione. Si rassicuri il *Paese*; l'esperienza della lunga vita ha fatto conoscere anche a noi le pene e le amarezze dell'ufficiosità e davvero non la invidiamo a nessuno, contenti di restare in mezzo al pubblico che ci vuole ancora del bene, malgrado (come dice il *Paese*) «quel po' po' di campagna diffamatoria contro uomini e cose dell'amministrazione popolare che ha rivoltato tutte le coscienze rette e provocato quelle magnifiche esplosioni che hanno escluso per sempre dal potere gli amici del *Giornale di Udine*».

Ma sicuro: quando ripetiamo che la cessione elettrica al cav. Malignani è un cattivo affare pel Comune, quando sosteniamo che il piano regolatore della stazione ferroviaria è meschino e sbagliato, quando dimostriamo coi bilanci preparati dalla Giunta e liquidati dal Consiglio comunale per conto dei contribuenti, che la fiera di San Giorgio, dalla quale la città non ebbe alcun vero vantaggio, costò pressochè centomila lire, che l'officina del gas va male, e costa già decine di migliaia di lire, che delle vicende dell'Officina elettrica nulla si vuol dire, quando domandiamo che si stabiliscano tutte le responsabilità della perdita delle 40 mila lire fatta dalla Commissaria Uccellis, noi siamo dei diffamatori. E questo per le cose maggiori e più note. Ma la serie di codeste nostre diffamazioni, che sono constatazioni di fatti, è più lunga assai.

Dovevamo tacere queste verità per aiutare l'andata degli amici al potere? Da chi ha imparato queste furberie il *Paese*? Non certo da quei suoi amici che sui vari *Risvegli* prima e nel *Paese* poi, mossero la guerra più spietata agli uomini del partito liberale, nulla risparmiando per metterli fuori di combattimento. E lo sa un nostro illustre morto di ieri, al quale fu necessaria la morte, perchè gli venisse, sullo stesso *Paese*, resa finalmente giustizia. Sono verità amare anche queste, ma dovremmo tacerle per aiutare l'andata degli amici al potere?

Ovvero il prezzo del nostro silenzio dovrebbe essere una passerella per avere degli uffici pubblici sotto la sorveglianza di qualche funzionario del comune?

Quale che sia il vero pensiero del *Paese*, noi lo possiamo assicurare che da parte nostra non gli verrà alcuna insidia alla sua ufficiosità; nè gli amici nostri ambiscono di andare al potere col metodo dei favori a detrimento evidente del buon governo e di restarvi col metodo delle transazioni a detrimento della propria dignità. Se quei risultati sconfortanti e queste condizioni penose dell'amministrazione comunale le preparano altre esplosioni magnifiche e benefiche da parte del popolo, non noi le invidieremo.

Ma, persistendo nell'opera nostra di doveroso controllo ai pubblici amministratori, con ferma fede che le amministrazioni non possono essere sane e feconde se non poggiano sulla bontà e praticità dei programmi e sulla sincerità e sul rispetto reciproco di coloro che hanno da attuarli, attenderemo che venga l'ora del ravvedimento. E verrà malgrado le esplodenti profezie del *Paese*; verrà non per favorire le ambizioni di questi o di quelli, ma per rimettere in onore quei retti metodi amministrativi che ora si maltrattano e quelle consuetudini di vita pubblica che consentano agli amministratori di rimanervi con dignità, non in questo modo.

La commemorazione di Tita Billia in Tribunale

Ieri mattina d'ordine del sig. Presidente del Tribunale le udienze furono rinviate alle due e mezzo del pomeriggio, per la morte dell'avv. G. B. Billia.

Alle 2.30 l'aula delle udienze civili era affollatissima di avvocati.

Appena aperta l'udienza l'avv. L. C. Schiavi chiese la parola per ricordare l'illustre collega perduto, rievocando la nobile ed alta sua figura di professionista e di cittadino, additandolo alla gioventù come esempio luminoso e fecondo di bene.

Il signor Presidente del Tribunale, Silvagni, si alzò tostò associandosi con tutto il cuore alle espressioni di tributo e d'omaggio dell'avv. Schiavi, anche a nome della magistratura che sentiva tutta la gravità della dolorosa perdita.

Il sostituto procuratore del Re, avv. Tonini, a nome della Procura del Re mandò pure il reverente saluto alla memoria dell'avv. Billia, e si associò ai precedenti oratori.

L'avv. G. Doretti, a nome della famiglia Billia prega il sig. Presidente a rendersi interprete presso S. E. il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia e presso la magistratura del nostro tribunale dei sentimenti di gratitudine per la profonda manifestazione di cordoglio data nella luttuosa circostanza.

Pure a nome della famiglia manda un vivo ringraziamento all'Ufficio della R. Procura e ai colleghi del caro Estinto che sempre considerarono come un grande maestro.

Un pranzo di addio

Ieri sera nel salone ritrovo caporali e soldati del 79 reggimento fanteria ha avuto luogo un pranzo di addio in onore del colonnello Arpa comm. Luigi, il quale in seguito alla sua promozione a generale lascia il comando del reggimento.

Il salone, squisitamente addobbato per cura del simpatico ed attivo capitano Conti, era un tripudio di luce e di colori; nel fondo, fra trofei, inceva una stella con lo scritto: W il 79 ed il motto «Unde munita spes inde» sotto cui posava la tradizionale lupa di Roma.

La mensa, riccamente imbandita per opera del capitano Tarducci e tenente Panzoni, raccoglieva tutti gli ufficiali del distaccamento per dare l'ultimo evviva al loro colonnello.

Allo champagne il tenente colonnello De Bernardis pronunziò un brindisi di saluto vivamente applaudito, leggendo altresì un telegramma affettuoso del comandante della brigata «Roma» generale Garioni, al quale fu brindato.

Rispose con belle, espressive e commoventi parole il generale Arpa.

In ultimo il tenente Chiericoni lesse un canto di commiato veramente indovinato.

Durante il pranzo regnò la più schietta allegria attenuata solo dal rimpianto di perdere un così bravo comandante come il generale Arpa.

Una scelta orchestrina composta di soldati del reggimento allietò le mense suonando fra gli altri applauditi pezzi una bella marcia dell'infaticabile maestro Ascolese dedicata al suo ex colonnello col titolo «So long good bje».

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 7 gennaio)

La ferrovia Udine-Mortegliano

Ha preso atto della notizia che oggi nella sede municipale è stata sottoscritta fra i sindaci dei Comuni interessati ed il rappresentante della Società Veneta, la convenzione per la compilazione del progetto della ferrovia Udine-Mortegliano.

Il servizio delle torcie nei funerali

Ha deliberato d'interessare la Commissione per le pompe funebri a studiare se non possa assumere anche il servizio delle torcie dei privati nell'intento di renderlo più decoroso.

Le demolizioni nel palazzo municip.

Ha accettato l'offerta di due ditte cittadine per le opere di demolizione dei fabbbricati traversali interni del palazzo municipale, determinando che tali demolizioni abbiano ad essere iniziate subito.

Il Comitato Veneto-Trentino per la Calabria è partito ieri da Napoli per Palmi. Dopo la visita a questa città si recherà a Reggio e domani qui, avrà luogo l'inaugurazione della scuola tecnica *Venezia-Trento*. Seguirà la visita ai due rioni *Venezia* e *Friuli* compresi nel borgo *San Marco*.

Il Cavalleggeri Udine. Il Ministro della guerra ha determinato per il reggimento *Cavalleggeri Udine* (20) le seguenti mostreggiature: bavero di panno bianco, mostrine di panno verde, manopole di velluto nero con filettature di panno verde, cordoncino verde al colback.

Le suddette mostreggiature sono da applicarsi alla giubba di panno turchino.

Un aviatore friulano. Leggiamo nella *Provincia* di Padova che il noto scrittore e giornalista conte Savorgnan di Brazzà, aviatore e pilota per le leggiere demoiselles di Santos Dumont è da due giorni a Padova dove si è recato a visitare il campo di aviazione Leonino Da Zara, perchè appunto vi verrà fra breve con due apparecchi. Il collega Savorgnan ha fornito il giornale interessanti particolari su Delagrange suo amico.

Treni speciali per lo spettacolo d'opera Nella notte di domenica 9 and. sarà attivato un treno speciale per ritorno dallo spettacolo d'opera in partenza da Udine alle ore 0. 15 ed arrivo a San Daniele alle 1.53.

Nella notte di domenica 9 and. sarà attivato un treno speciale per ritorno dallo spettacolo d'opera in partenza da Udine alle ore 0.15 ed arrivo a Cividale alle 0.48.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio centrale della Dante ha consegnato, col mezzo della Presidenza del Comitato udinese, al cav. avv. L. C. Schiavi, la grande medaglia d'oro decretatagli dal Congresso sociale.

Commissione provinciale di Beneficenza. Ieri sotto la presidenza del Prefetto si riunì la Giunta provinciale di Beneficenza. Tra gli affari approvati notiamo:

L'appalto del primo lotto per i lavori di restauro all'Ospedale di Cividale. Il bilancio della Congregazione di Carità di Azzano X. Lo storno da capitolo a capitolo di alcune somme nel bilancio del 1909 del Monte di Pietà di Udine. La vendita delle case appartenenti alla Secolar casa delle Zitelle, site in via Zanon. Il bilancio preventivo del 1910 della Congregazione di Carità di Brugnera. Inoltre autorizza il legato Alessio a stare in giudizio presso la Corte di Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello, circa il concentramento del legago. Approva la costruzione all'Ospedale di Gemona di locali per le maniache agitate.

Un chiosco luminoso. Ci scrivono: Avendo chiesto che cosa voleva dire quel casotto che sta costruendo sul piazzale del collegio arcivescovile, all'angolo di via Mazzini, ci fu risposto che era per mettere un chiosco luminoso, fatto venire espressamente da Milano. In quel piazzale a ridosso della casa Marchesi c'è un monumento contro il quale si presentano da mezzo secolo le proteste degli abitanti vicini. Per contentarli la Giunta pensò a mettere un monumento-chiosco, che deve servire a due scopi: a fare la *reclame* luminosa di sopra e quell'altro di sotto.

Domani sera! Il carnovale per quanto di breve durata, ripromette di essere brillantissimo. Nella sala superiore del Minerva, in queste sere si fecero le prove dei nuovi ballabili, la cui scelta fu davvero felice, e che certamente soddisferanno le giuste esigenze delle coppie danzanti. Domani sera alle ore 22, si inizieranno, dunque le veglie. che al certo saranno animatissime.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci» Ecco l'orario-programma fissato per domenica 9 corr. Dalle ore 13.30 alle 16. 30. Tiro al flobert. Gara al salto, per squadre, con premi. Giuochi ginnastici.

Una graziata all' Uccellis. La Congregazione di Carità, nella sua seduta di ieri, ha concesso alla signorina Boschetti la borsa di studio del Collegio Uccellis.

La rissa di due frenatori. Sul treno diretto Udine-Treviso è successo ieri un gravissimo fatto. I due frenatori Costante Pavan d'anni 28 e Antonio Rizzi, ambedue di Udine, mentre il treno correva da Lancenigo-Treviso colla velocità di km. 60 all'ora, pel fatto che uno di essi aveva tolto all'altro un garofano rosso, vennero a parole e, riscaldandosi, il Pavan ferì l'avversario con una coltellata alla mano destra. A Treviso il Rizzi denunciò il fatto alla questura e il Pavan fu arrestato.

Beneficenza. Il consiglio della Cassa di risparmio, per onorare la memoria dell'avv. Gio. Batta Billia, che fu per molti anni membro apprezzatissimo di quell'amministrazione, ha deliberato di devolvere L. 500 all'ospizio cronici.

— Per onorare la memoria del compianto avv. Gio. Batta Billia, pervennero al comitato Udinese della Dante Alighieri le seguenti offerte: Banca di Udine L. 50, Trezza cav. Luigi ditta in sostituzione di corona L. 35. Tomaselli cav. Daulo in sostituzione di corona L. 25. Beltrame Elena 2. Comelli Ciriano 2.

Morsicato da un cane. Ieri certo Del Bianco Giovanni d'anni 63 da Udine veniva morsicato alla mano destra da un cane sospetto idrofobo. Medicato all'ospedale, vi venne trattenuto in osservazione.

Due arresti. Alle tre di stanotte venirono arrestati in Piazza Vittorio E. certi Corincich Antonio di 32 anni e Corincich Giuseppe da Caporetto perchè portavano armi proibite.

Una grave sciagura. Nel pomeriggio di ieri è accaduta in Chiavris una grave sciagura suscitando la commozione di tutto quel popoloso quartiere. Una bambina di 22 mesi, di nome Marcuzzi Lorenzina lasciata sola in casa presso al fuoco, fu investita dalle flamme che le cagionarono scottature gravissime per cui morì. E' un biasimo generale per la famiglia che ha lasciato a quel modo la ragazza.

MERCATI D'OGGI

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13.50 a 15.30
Cinquantino	»	11.50 » 13.—
Legumi		
Patate	»	6.— » 6.50
Fagiuoli	»	23.— » 37.—
Frutta		al Quintale
Castagne	»	11.50 » 17.—
Noci	»	55.— » —.—
Pomi	»	10.— » 30.—

Arte e Teatri

Serata Tezza-Gallo

Questa sera al Sociale, in ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, spettacolo di gala. Serata d'onore della egregia signora Nenna Tezza-Gallo. Nona rappresentazione della *Wally*.

Dopo l'opera la signora Nenna Tezza Gallo eseguirà la romanza: «Son pochi fior» dell'opera *L'amico Fritz* del maestro Mascagni.

Domani, martedì e mercoledì ultime recite.

Domani sera lo spettacolo incomincierà alle ore 19 30 dovendo l'orchestra portarsi al Teatro Minerva dopo l'opera per il ballo mascherato.

Domani verranno attivati dalla Società Veneta due treni speciali in partenza da qui per Cividale e S. Daniele dopo terminato lo spettacolo.

ULTIME NOTIZIE

La risposta dell'Austria a Racconigi e la stampa germanica

Berlino, 7. — Il *Lokal Anzeiger* che suole essere ispirato dalla cancelleria dell'impero, scrive che il nuovo porto da guerra austriaco che si creerà a Sebenico, sarà in ogni caso un leggero avvertimento per l'Italia. Si tratta qui, per la monarchia austriaca, di stabilire nettamente per l'avvenire la la sua potenza nell'Adriatico e di non lasciarsi sorpassare dall'Italia. Per la Germania la creazione del porto militare di Sebenico non è senza una reale importanza.

Anche la *Magdeburgische Zeitung*, organo dei liberali nazionali, mette in guardia l'Italia contro il pericolo panslavista.

Il giornale tedesco ritiene che, invece d'appoggiarsi allo slavismo, l'Italia abbia tutto l'interesse a restare in buoni rapporti con l'Austria-Ungheria la quale, se ha rinunciato a Salonicco e all'Albania non può rinunciare a Trieste.

E l'Italia deve quindi ricordarsi che, se fu facile strappare all'impero la Lombardia e la Venezia, l'impero difenderà invece Trieste fino agli estremi.

Questa frase della difesa estrema è una vecchia antifona berlinese.

Per ora e chi sa fino a quando l'Austria non ha bisogno di difendere niente, perchè l'Italia non pensa affatto ad aggressioni.

L'Italia non pensa che a difendersi e a difendere, come e dove può, nelle forme lecite i suoi connazionali della Venezia Giulia, del Trentino, della Dalmazia che ora l'Austria, servendosi appunto di quegli slavi di cui dovremmo tanto temere, viene opprimendo.

Il genetliaco della Regina

Roma, 8. — Ricorrendo il genetliaco della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le artiglierie fanno le salve e i palazzi capitolini sono decorati con gli storici arazzi. Stassera sulle principali piazze suoneranno concerti e i palazzi pubblici saranno illuminati.

Il tempo è splendido. (S.)

La bufera nella Nuova Scozia

Halifax, (Nuova Scozia) 7. — Soltanto due delle diciasette barche trasportate dal mare mancano ancora. Le altre furono salvate.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	1 3.75
» 3 1/2 % (netto)	»	103.50
« 3 %	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1406.25
Ferrovie Meridionali	»	684.50
» Mediterranee	»	409.—
Società Veneta	»	217.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	365.25
» Mediterranee 4 %	»	504.75
» Italiane 3 %	»	362.12
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.—
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.51
Londra (sterline)	»	35.30
Germania (marchi)	»	123.77
Austria (corone)	»	105 13
Pietroburgo (rubli)	»	267.62
Romania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5 17
Turchia (lire turche)	»	22.80

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 — D. 17 25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A 8 20 — D 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba O 7.41 — D 11 — O 12.44 — O 17.9 — D 19.45 — Lusso 20 27 — O. 22 6

da Cormons M.x. 7.32 — D. 11 0 — O. 12.50 — O 15 20 — O 19.40 — O 22.58

da Venezia. A. 4.30 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A 12.30 — A. 15 20 — D. 17 5 — A 22 54

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A 8 30 — A 9 57 — M. 13 10 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

da Cividale: Acc 7.40 — Mv. 9 51 — Mis. 12.55 — Mis 15.57 — Mis 19 21 — Mis 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 11.30 — M. 14.10 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona) M. 8.25 — M. 12 33 — M. 15.10 — 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3 Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Ringraziamento

Commosso ed addolorato sento il dovere di ringraziare tutte le persone che con spontaneità accorsero ad accompagnare all'ultima dimora la mia povera ed amata madre LUCIA.

Un ringraziamento speciale alla cantoria di Ovaro.

Luint di Ovaro, 6 gennaio 1910.

Micoli G. B. Chiandon

Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 % da L. 500 nom.

rimborsabili in Lire 525

della COMPAGNIA ITALIANA dei GRANDI ALBERGHI

Sede in Venezia

Anonima per Azioni — Capitale L. 9,000,000

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi sorse in Venezia nell'Aprile del 1906, dalla trasformazione di una Società Inglese (che esisteva dal 1898), con un Capitale di L. 4.500,000, diviso in azioni da L. 125, aumentato successivamente a L. 9,000,000, allo scopo di impiantare, acquistare e condurre alberghi, ristoranti ed affini.

Essa possiede ed esercita in Venezia gli Alberghi: Danieli, Grand Hotel, Victoria, Regina, Beau Rivage; possiede inoltre altra vasta proprietà immobiliare nei principali punti della città. Assorbì nel 1908 la Società Bagni del Lido e Compagnia Alberghi del Lido, e divenne così proprietaria del Palace Hotel Excelsior, Gran Hotel Lido, Grand Hotel des Bains, Hotel Villa Regina, di Villini al Lido, di una grande zona di terreni nonchè di stabilimenti industriali inerenti alla sua vasta impresa.

Questa impresa ha in suo favore le grandi attrattive della città dove si svolge, nella quale è in continuo forte incremento l'affluenza dei forestieri, e quello altresì della magnifica spiaggia di Lido, la più bella, la più salubre fra le stazioni balneari preferite dai forestieri; ne è prova l'aumento notevole e costante di concorso negli alberghi, nelle ville e negli stabilimenti balneari del Lido.

Ad illustrare l'andamento della Compagnia citiamo i seguenti dati di introiti.

Introiti non compresi i redditi immobiliari dei fabbricati adibiti ad uso alberghi

(Fino al 30 Giugno 1908 gli esercizi correvano dal 1 Luglio al 30 Giugno).

1901 - 1902		L. 1 895 568, 63	Alberghi di Venezia
1902 - 1903		» 1 906 870, 58	id.
1903 - 1904		» 2 013 857, 65	id.
1904 - 1905		» 2 204 724, 55	id.
1905 - 1906		» 2 617 952, 29	id.
1906 - 1907		» 2 621 003, 50	id.
1907 - 1908		» 2 664 596, 10	id.
Esercizio semestrale 1908 dal 1 luglio al 31 dicembre		» 2 853 577, 61	Alberghi di Venezia ed Alberghi, Stabilimenti, Villini, ecc., di Lido.
1909	1 Semestre L. 2 096 565, 29 2 » » 3 656 574, 12	**5 753 139, 41**	id. id.

La Compagnia la quale, dalla sua costituzione sino ad ora, ha distribuito agli azionisti un dividendo del 6.80 %, ha creato N. 18 000 Obbligazioni da L. 500 nominali in base alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti del 29 Febbraio 1908 debitamente omologata dal R. Tribunale Civile.

Le Obbligazioni avranno godimento dal 1 Gennaio 1910 e frutteranno l'interesse annuo del **4 1/2 0/0 netto da qualsiasi imposta presente e futura**; esse verranno rimborsate in 42 estrazioni a partire dal 1913 **con L. 25 di premio**, e cioè a L. **525**, mediante estrazioni annuali in conformità al piano di ammortamento.

Le cedole semestrali di L. 11.25 per Obbligazione, alle scadenze del 1 Gennaio e 1 Luglio, e le Obbligazioni estratte saranno pagate senza alcuna ritenuta presso tutte le casse della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano*.

Il prestito e gli interessi sono garantiti con prima ipoteca su immobili della Società adibiti allo scopo sociale e valutati da prudenziale perizia L. 11,230,000.

Dall'ipoteca venne esclusa, per ragioni di opportunità, la zona dei terreni di proprietà sociale disponibile al Lido.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: BARONE Comm. ALBERTO TREVES DEI BONFILI, Senatore del Regno
Vice Presidente: LEOPOLDO WEINBERG, Direttore della Banca Commerciale Italiana - Sede di Venezia
Consiglieri-Direttori generali: Cav. MASSIMO GUETTA — Cav. Uff. NICOLO' SPADA
Consiglieri: *Comm. Tito Braida — Comm. Avv. Ettore Calderara — Cav. Gio. Batta Del Vo — Comm. Paolo Errera — Ernesto Gerhardt — Conte Comm. Nicola Papadopoli Aldobrandini*, Senatore del Regno — *Comm. Emilio Pellesina — Conte Comm. Ruggero Revedin — Cav. Massimo Rietti — Comm. Giuseppe Volpi*

Bilancio al 31 Dicembre 1908 della gestione «semestrale» dal 1 Luglio al 31 Dicembre

ATTIVITA'

Beni immobili esistenti in Venezia e a Lido	L. 13 567 898, 22
Stabilimenti Balneari e Tiro al Volo	» 328 500, —
Mobilia, argenteria, quadri, telerie, porcellane, ecc dei vari Alberghi ed esercizi di Venezia e Lido	» 3 878 296, 36
Macchinario per Officina Elettrica, Lavanderia a vapore, Rete tramviaria, Lance e Imbarcazioni, Capanne e relative, ecc.	» 656 412, 69
Scorte alimentari, merci, materiali, mobili in deposito ecc.	» 290 615, 28
Rendita Italiana, Azioni Socie & diverse, Depositi per Contratti ecc.	» 502 535, 70
Crediti diversi per titoli varii	» 379 153, 14
Cassa, per fondo al 31 Dicembre	» 17 014, 96
Totale Attività	» 19 640 366, 35

PASSIVITA'

Capitale Sociale		L. 9 000 000, —
Azioni in circolazione	L. 8 150 000, —	
Azioni fuori circolazione a cauzione cariche sociali	» 850 000, —	
Fondo di riserva ordinaria		» 72 564, 65
» » » straordinaria		» 148 455, 90
Debiti ipotecari (resto prezzo acquisto Hôtel Vittoria)		» 170 548, 87
Debiti bancari		» 7 769 524, 11
Debiti verso fornitori varii, depositi, ecc		» 2 140 272, 82
Totale passività		L. 19 301 366, 35
Utile dell'Esercizio semestrale a saldo		L. 339 000, —
Totale		L. 19 640 366, 35

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

La terza parte del suddetto Prestito è stata previamente collocata presso Compagnie d'Assicurazioni ed Amministrazioni private.

La *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano*, la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, le Ditte Bancarie *Alberto Treves e C.* di Venezia e *Zaccaria Pisa* di Milano, mettono in vendita le rimanenti

N. 12,000 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 % della "Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi" di Venezia

da L. **500** nominali, godimento dal 1. Gennaio 1910, **al prezzo di Lire 500**

più interessi 4 1/2 0/0 dal 1. Gennaio fino al giorno del pagamento e per consegna a piacere del compratore dal 27 Gennaio al 31 Marzo p. v.

Le prenotazioni saranno ricevute dal 7 Gennaio al 22 detto con facoltà però per le Banche di anticiparne la chiusura, dopo la quale verrà **entro cinque giorni** comunicato ad ogni singolo prenotante il risultato della sua domanda.

Le prenotazioni si ricevono, oltrechè presso le Banche e Ditte precitate, e loro Filiali, anche presso: Fratelli Ghiu, Ferdinando Pasqualy, Giuseppe Torresin, di VENEZIA — Banca Popolare ESTE — Banca Agricola Mantovana MANTOVA — Banca Mutua Popolare MANTOVA — Lazzaro Fano e C. MANTOVA — Banca Cooperativa Popolare PADOVA — Banco Cav. Leonardo Marini PADOVA — Banca Mutua Popolare ROVERETO — Banca Cooperativa TRENTO — Banca Popolare TREVISO — Ufficio Cambio Banca Trivigiana del Credito Unito TREVISO — Luigi Conti di Giuseppe UDINE — Banca Mutua Popolare VALDAGNO — Banca Mutua Popolare Ufficio Cambio VERONA — G. B. Calvi e C. VICENZA.

Milano-Venezia, gennaio 1910.